



SCOMPARTIMENTO N.6

un film di Juho Kuosmanen
con Seidi Haarla, Yuriy Borisov, Dinara Drukarova, Polina
Aug, Galina Petrova, Kostantin Murzenko
sceneggiatura: Andris Feldmanis, Juho Kuosmanen, Livia Ulman;
fotografia: Jani-Petteri Passi; montaggio: Jussi Rautaniemi;
produzione: Elokuvyhtiö Oy Aamu; distribuzione: Bim
Distribuzione
Finlandia, Russia, Estonia, Germania, 2021 - 107 minuti



2021 Cannes FF: Gran Premio Speciale della Giuria

Tratto dall'omonimo romanzo di Rosa Liksom, e opera seconda di Juho Kuosmanen, il film racconta con un realismo che si rende poesia l'incontro tra due destini, ma soprattutto soffia alle nostre anime quello spirito che solo il viaggio sa rappresentare. Opera perfetta per omaggiare uno stato d'animo generazionale di un periodo schiacciato dai grandi movimenti della storia, Scompartmento n. 6 ha il tocco dolce e lieve del "coming of age" ma filtrato attraverso una memoria adulta, che sa come funzionano i road movie e quali sono le insidie della love story, e decide quindi di non fare nessuna delle due.



Comune di Rho

barz and hippo.com
il porta il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

«Un road movie artico, forse potrebbe essere visto come un goffo tentativo di trovare armonia e pace dello spirito in un mondo di caos e ansia. Il cuore della storia sta nel concetto di accettazione. È un compito difficile accettare di essere parte di questo mondo caotico e che si esiste come si è. Il nostro eroe, la studentessa finlandese Laura, intraprende un lungo viaggio in treno alla ricerca di alcuni petroglifi antichi. Cita la frase di una persona che ha incontrato: "per conoscere te stesso, devi conoscere il tuo passato". Vorrebbe essere un'archeologa che trova soddisfazione da questo tipo di cose, petroglifi e simili. Ma lei è veramente così? O si tratta solo di un sogno rubato dalla persona che vorrebbe essere?» (Juho Kuosmanen)

«Ricordate l'incontro romantico sul treno tra Julie Delpy e Ethan Hawke in Prima dell'alba? Dimenticandolo per un momento, riuscireste comunque ad immaginare un altro innamoramento su rotaie, ma del tutto lontano dai canoni della tradizionale commedia romantica? Allora ecco il film che fa al caso vostro: Scompartimento n.6, Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2021, nonché una delle commedie romantiche più anormale (e introspettive) che si siano mai viste. (...) Fondamentali nel restituire credibilità al film sono i gesti e gli sguardi di due protagonisti impeccabili (...) attraverso i loro volti, uno schizzo appena accennato e un biglietto dal gusto antico, entriamo in un mondo altro, ma soprattutto in un modo altro di fare cinema. Tra ghiaccio e amore, un road movie dal sapore sorprendente» (Adam Olivo, hotcorn.com)



«Non viene dall'America e non viene dai soliti paesi che conosciamo il film più bello del 2021. Non viene nemmeno dai registi più famosi né ha come protagonisti gli attori che conosciamo di più, ma è un'operazione tra Finlandia e Russia che cattura subito, a partire dalla ricostruzione di un posto e un'epoca che in pochi hanno conosciuto ma che a tutti sembra subito familiare. È un viaggio in treno nella Russia degli anni '90 che viene usato per far emergere i rapporti tra sconosciuti. È la storia di due persone che non si potevano incontrare se non così, che non si somigliano per niente, vengono da paesi diversi, appartengono a tipologie umane diverse per reddito, cultura e idee sulla vita ma che in modi strani hanno entrambi bisogno di qualcosa che forse l'altro, per caso, può dare. Solo che ci vorrà un viaggio intero e lo spettacolo che rende Scompartimento n. 6 un film eccezionale è proprio la maniera molto umana in cui questo accade. Innanzitutto c'è un lavoro fuori dal normale sui toni dell'immagine. Girato in pellicola, poi trasferito in digitale (...) con tecniche imparatelo dall'italiana Alice Rohrwacher per mantenere anche nel passaggio al digitale le stesse tonalità che solo la pellicola possiede, questo film è opera della nuova promessa del cinema europeo, Juho Kuosmanen (...). Questa è l'opera di un giovane maestro. È come vedere uno dei primi film di Pedro Almodovar o di Mike Leigh o ancora di Jacques Audiard, c'è una capacità e una facilità nel raccontare qualcosa di molto chiaro con uno stile molto personale che non sono comuni né si esauriranno qui» (Gabriele Niola, wired.it)



«Ogni tappa è una scoperta di un'umanità povera ma degna, calda e generosa, e ogni volta è poi bello ritornare a casa, cioè nello scompartimento numero sei. Il regista è di una rara bravura non solo nel costruire le situazioni giuste, supportato da dialoghi ottimi, essenziali e spesso diretti ma anche nel captare momenti piccoli e nondimeno unici, rari (...) e ritrae, incornicia qualcosa che non tornerà più ma di cui dobbiamo conservare la memoria perché essa crea consapevolezza. Si potrebbe quasi definire Scompartimento n. 6 un film in diretta dal passato. Siamo nel passato e tuttavia siamo lì, come se fosse il presente. Presente a cui rimanda in modo costante ma non didascalico l'intero film, poiché le nostre società hanno l'assoluta necessità, per sopravvivere in modo pacifico vista l'importanza delle sfide globali che si profilano, non solo di accettare e tollerare ma anche di scoprire come veri tesori i tanti mondi opposti, lontani, che coabitano negli scompartimenti in cui viviamo nel quotidiano, più o meno grandi a seconda dei casi. Si tratti di famiglie eterogenee, condomini, quartieri, città. Il film ci invita per questo a rovesciare le apparenze, perché chi sembra affidabile magari non lo è, e viceversa» (Francesco Boille, internazionale.it)



SCOMPARTIMENTO N.6

un film di Juho Kuosmanen

con Seidi Haarla, Yuriy Borisov, Dinara Drukarova, Polina Aug, Galina Petrova, Kostantin Murzenko

sceneggiatura: Andris Feldmanis, Juho Kuosmanen, Livia Ulman;

fotografia: Jani-Petteri Passi; montaggio: Jussi Rautaniemi;

produzione: Elokuvyhtiö Oy Aamu; distribuzione: Bim Distribuzione

Finlandia, Russia, Estonia, Germania, 2021 - 107 minuti



2021 Cannes FF: Gran Premio Speciale della Giuria

Tratto dall'omonimo romanzo di Rosa Leksom, e opera seconda di Juho Kuosmanen, il film racconta con un realismo che si rende poesia l'incontro tra due destini, ma soprattutto soffia alle nostre anime quello spirito che solo il viaggio sa rappresentare. Opera perfetta per omaggiare uno stato d'animo generazionale di un periodo schiacciato dai grandi movimenti della storia, Scompartmento n. 6 ha il tocco dolce e lieve del "coming of age" ma filtrato attraverso una memoria adulta, che sa come funzionano i road movie e quali sono le insidie della love story, e decide quindi di non fare nessuna delle due.



Comune di Rho

barz and hippo.com
il porta il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

«Un road movie artico, forse potrebbe essere visto come un goffo tentativo di trovare armonia e pace dello spirito in un mondo di caos e ansia. Il cuore della storia sta nel concetto di accettazione. È un compito difficile accettare di essere parte di questo mondo caotico e che si esiste come si è. Il nostro eroe, la studentessa finlandese Laura, intraprende un lungo viaggio in treno alla ricerca di alcuni petroglifi antichi. Cita la frase di una persona che ha incontrato: "per conoscere te stesso, devi conoscere il tuo passato". Vorrebbe essere un'archeologa che trova soddisfazione da questo tipo di cose, petroglifi e simili. Ma lei è veramente così? O si tratta solo di un sogno rubato dalla persona che vorrebbe essere?» (Juho Kuosmanen)

«Ricordate l'incontro romantico sul treno tra Julie Delpy e Ethan Hawke in Prima dell'alba? Dimenticandolo per un momento, riuscireste comunque ad immaginare un altro innamoramento su rotaie, ma del tutto lontano dai canoni della tradizionale commedia romantica? Allora ecco il film che fa al caso vostro: Scompartimento n.6, Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2021, nonché una delle commedie romantiche più anormale (e introspettive) che si siano mai viste. (...) Fondamentali nel restituire credibilità al film sono i gesti e gli sguardi di due protagonisti impeccabili (...) attraverso i loro volti, uno schizzo appena accennato e un biglietto dal gusto antico, entriamo in un mondo altro, ma soprattutto in un modo altro di fare cinema. Tra ghiaccio e amore, un road movie dal sapore sorprendente» (Adam Olivo, hotcorn.com)



«Non viene dall'America e non viene dai soliti paesi che conosciamo il film più bello del 2021. Non viene nemmeno dai registi più famosi né ha come protagonisti gli attori che conosciamo di più, ma è un'operazione tra Finlandia e Russia che cattura subito, a partire dalla ricostruzione di un posto e un'epoca che in pochi hanno conosciuto ma che a tutti sembra subito familiare. È un viaggio in treno nella Russia degli anni '90 che viene usato per far emergere i rapporti tra sconosciuti. È la storia di due persone che non si potevano incontrare se non così, che non si somigliano per niente, vengono da paesi diversi, appartengono a tipologie umane diverse per reddito, cultura e idee sulla vita ma che in modi strani hanno entrambi bisogno di qualcosa che forse l'altro, per caso, può dare. Solo che ci vorrà un viaggio intero e lo spettacolo che rende Scompartimento n. 6 un film eccezionale è proprio la maniera molto umana in cui questo accade. Innanzitutto c'è un lavoro fuori dal normale sui toni dell'immagine. Girato in pellicola, poi trasferito in digitale (...) con tecniche imparate dall'italiana Alice Rohrwacher per mantenere anche nel passaggio al digitale le stesse tonalità che solo la pellicola possiede, questo film è opera della nuova promessa del cinema europeo, Juho Kuosmanen (...). Questa è l'opera di un giovane maestro. È come vedere uno dei primi film di Pedro Almodovar o di Mike Leigh o ancora di Jacques Audiard, c'è una capacità e una facilità nel raccontare qualcosa di molto chiaro con uno stile molto personale che non sono comuni né si esauriranno qui» (Gabriele Niola, wired.it)



«Ogni tappa è una scoperta di un'umanità povera ma degna, calda e generosa, e ogni volta è poi bello ritornare a casa, cioè nello scompartimento numero sei. Il regista è di una rara bravura non solo nel costruire le situazioni giuste, supportato da dialoghi ottimi, essenziali e spesso diretti ma anche nel captare momenti piccoli e nondimeno unici, rari (...) e ritrae, incornicia qualcosa che non tornerà più ma di cui dobbiamo conservare la memoria perché essa crea consapevolezza. Si potrebbe quasi definire Scompartimento n. 6 un film in diretta dal passato. Siamo nel passato e tuttavia siamo lì, come se fosse il presente. Presente a cui rimanda in modo costante ma non didascalico l'intero film, poiché le nostre società hanno l'assoluta necessità, per sopravvivere in modo pacifico vista l'importanza delle sfide globali che si profilano, non solo di accettare e tollerare ma anche di scoprire come veri tesori i tanti mondi opposti, lontani, che coabitano negli scompartimenti in cui viviamo nel quotidiano, più o meno grandi a seconda dei casi. Si tratti di famiglie eterogenee, condomini, quartieri, città. Il film ci invita per questo a rovesciare le apparenze, perché chi sembra affidabile magari non lo è, e viceversa» (Francesco Boille, internazionale.it)